

Final report e raccomandazioni al Cultural Affairs Committee sul miglioramento delle condizioni a supporto della mobilità di artisti e professionisti del settore culturale

Giugno 2010

La rimozione degli ostacoli alla mobilità degli artisti e dei professionisti del settore culturale è stata inclusa tra le cinque aree prioritarie di azione nel Piano di Lavoro per la Cultura 2008-2010.

Il final report del gruppo di lavoro di esperti sulla mobilità dei professionisti del settore culturale è ora disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/culture/our-policy-development/doc1569_en.htm

Tale report alimenterà la discussione del Cultural Affairs Committee del prossimo Piano di lavoro per la cultura del Consiglio Europeo da adottare dal 2011 in avanti.

Il report include un'introduzione al contesto e raccomandazioni agli Stati membri, alla Commissione Europea e al settore culturale per

- migliorare il servizio di informazione sulla mobilità per il settore culturale;
- sviluppare programmi e schemi per supportare la mobilità;
- attivare e migliorare funzioni intermedie;
- affrontare le questioni dei visti;
- attivare iniziative per misurare la mobilità.

Il documento descrive inoltre il processo di lavoro e propone alcuni temi da esplorare (ulteriormente): coordinamento della previdenza sociale; formazione e *capacity building*; tassazione; impatto ambientale della mobilità culturale.

L'"Expert Working Group on Improving the Conditions for the Mobility of Artists and Professionals in the Cultural Field" (Gruppo di lavoro di esperti sul miglioramento delle condizioni per la mobilità degli artisti e dei professionisti del settore culturale) è stato istituito dal Consiglio il 1° marzo 2008 nel quadro dell'MCA (Metodo di Coordinamento Aperto) come uno dei gruppi di lavoro di esperti nominati dagli Stati membri per studiare, riferire e fare raccomandazioni (anche validando le *best practice*, facendo proposte per iniziative di collaborazione tra gli Stati membri o a livello della Commissione Europea e per gli elementi di metodologia per la valutazione dei progressi), come appropriato, sulle seguenti aree:

- mappare le pratiche esistenti in ciascuno Stato membro per permettere di suggerire modi per migliorare le condizioni legislative e i relativi processi amministrativi per la mobilità,
- suggerire soluzioni a livello nazionale e Comunitario riguardo l'inclusione della mobilità (dentro e fuori l'Europa) nel curriculum di formazione professionale degli artisti e dei professionisti della cultura,

- assicurare la raccolta di, e l'accesso a, informazioni rilevanti sulle condizioni per la mobilità in Europa (tasse, previdenza sociale, condizioni di ingresso e residenza nei diversi Stati membri),
- rinforzare i meccanismi di supporto a livello regionale, nazionale e Comunitario per la mobilità e assicurare la loro complementarietà.

22 Stati membri hanno espresso il loro interesse a lavorare insieme su questi temi. Esperti provenienti da Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Slovenia, Regno Unito si sono incontrati periodicamente per progredire verso tali obiettivi.

Il gruppo MCA sulla mobilità degli artisti e dei professionisti del settore culturale ha definito cinque aree prioritarie come cornice generale entro cui organizzare il proprio lavoro:

1. Miglioramento di informazioni, consigli e guida
2. Sviluppo di programmi e schemi di supporto che promuovano la mobilità
3. Professionisti e intermediari della mobilità in diversi settori della cultura
4. Rimozione degli ostacoli alla mobilità legati alla legislazione, alle regole e alle pratiche amministrative
5. Miglioramento delle statistiche sulla mobilità nell'Unione Europea

Un sesto tema riguardante la formazione e la *capacity building* si è presentato regolarmente nelle discussioni, ma non è stato affrontato in modo approfondito e sistematico ed è proposto per il follow-up.

Le pagine che seguono contengono un Executive Summary del final report.

Introduzione

La mobilità degli artisti e dei professionisti del settore culturale¹ in Europa è vista per vari motivi come un fenomeno positivo, che merita di essere attivamente promosso dall'Unione Europea e dagli Stati membri.

Rimuovere gli ostacoli alla mobilità di artisti e professionisti del settore culturale relativi a legislazione, regole e pratiche in diversi settori amministrativi, quali tassazione, previdenza sociale e politiche relative ai visti, non rientra generalmente nella missione delle autorità culturali a livello nazionale o Europeo. Tuttavia è fondamentale inviare chiari segnali politici ad altri settori amministrativi riguardo alle necessità identificate per cambiare o migliorare le pratiche attuali sulle basi dell'Art. 167.4 del Trattato di Lisbona, che stabilisce che l'Unione Europea deve tenere conto degli aspetti legati alla cultura nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni dei trattati.

Il Gruppo di lavoro di esperti sulla mobilità culturale è stato incaricato di un compito ampio e complesso. Il lavoro ha beneficiato ampiamente di input "esterni".

Raccomandazioni

Il gruppo di lavoro di esperti ha voluto sottolineare che le politiche culturali a supporto delle attività artistiche e culturali in generale gettano le basi per la mobilità.

Il gruppo ha evidenziato tre temi trasversali che fanno da sfondo a tutte le raccomandazioni:

- lo statuto professionale degli artisti è una questione cruciale per quanto riguarda la loro mobilità;
- occorre affrontare gli squilibri esistenti tra Est e Ovest (in Europa) e tra Nord e Sud (globalmente) che si traducono in un ridotto numero di professionisti del settore culturale che si muovono da e verso queste aree;
- la condivisione di informazioni su nuove iniziative e regolamenti è spesso organizzata verticalmente, ovvero come parte di una competenza o un mandato, ma di rado orizzontalmente. Il settore culturale, diversificato, è auto-organizzato in discipline con specifiche domande e bisogni. Abbattere queste barriere e incentivare la condivisione di informazioni è una priorità.

Il gruppo di lavoro sulla mobilità degli artisti e dei professionisti del settore culturale istituito nell'ambito dell'MCA - Metodo di Coordinamento Aperto (OMC – Open Method of Coordination) ha raccomandato misure:

- per migliorare la circolazione di informazioni sulla mobilità nel settore culturale;
- per sviluppare programmi e schemi a supporto della mobilità;
- per attivare e migliorare le funzioni intermedie;
- per affrontare le questioni legate ai visti;
- per attivare iniziative per misurare la mobilità.

¹ Per "artisti e professionisti del settore culturale" si intendono tutte le persone che svolgono professioni artistiche, manageriali, logistiche, comunicative e altre persone che lavorano professionalmente nel settore culturale, nonché come le professioni artistiche svolte in altri settori.

1. Migliorare la circolazione di informazioni sulla mobilità nel settore culturale

Ad oggi l'informazione a supporto della mobilità dei professionisti del settore culturale non risponde alle necessità. Vari sistemi informativi – attivati da diversi stakeholder a livelli diversi – esistono, ma le informazioni rimangono troppo generiche e/o frammentate. I Servizi di Informazione per la Mobilità (Mobility Information Services) proposti sono servizi primari che forniscono informazioni pertinenti, affidabili, accurate e regolarmente aggiornate.

I principali obiettivi delle raccomandazioni sono:

- ✍ rendere informazioni accurate sulla mobilità accessibili e utilizzabili per un gruppo target specifico in tutta Europa, ovvero per artisti e professionisti del settore culturale qualificati come lavoratori molto "mobili";
- ✍ rispondere alle esigenze di sviluppo e impiego di persone che lavorano nel settore culturale e incentivare gli effetti e gli impatti positivi sulla mobilità culturale, a livello di individui, organizzazioni e società.

2. Sviluppare programmi e schemi a supporto della mobilità

Il gruppo dell'MCA ha raggiunto un accordo generale su un certo tipo di organizzazioni che ha bisogno di opportunità di finanziamento. Sono definite "a piccola scala" e sono descritte come associazioni e organizzazioni di lavoro più informali e meno istituzionalizzate. In questo contesto, "piccole" si riferisce a una certa metodologia di lavoro: dinamica, a breve termine, meno burocratizzata, con relazioni, formazione professionale e peer-learning sul modello dei network, sperimentali, vivaci, innovative, influenti, ecc.

Gli obiettivi principali di queste proposte sono:

- ✍ rinforzare, nei programmi e schemi di supporto, la posizione delle iniziative artistiche e culturali emergenti, a piccola scala, spesso meno formalizzate;
- ✍ ridurre gli squilibri nelle opportunità tra le varie regioni d'Europa, in particolare tra Est e Ovest, e globalmente tra nord e sud;
- ✍ stimolare la partecipazione dei Paesi terzi ad iniziative artistiche, tra cui residenze e iniziative di artisti, in programmi di scambio reciproci.

3. Attivare e migliorare le funzioni intermedie

È molto difficile definire il gruppo di professionisti del settore culturale detti "intermediari". Il loro denominatore comune è la funzione essenziale di interfaccia, che implica grandi capacità di gestione e networking. Il gruppo di lavoro ha osservato una pluralità di attori coinvolti in questa funzione di interfaccia: un mercato di professioni/imprese private attive in questo settore, iniziative delle autorità pubbliche e un'ampia gamma di iniziative a finanziamento pubblico o misto in alcuni paesi.

Gli obiettivi principali di queste raccomandazioni sono:

- ✍ capire meglio il ruolo degli intermediari e migliorarne la visibilità e il riconoscimento;
- ✍ avere un quadro più chiaro dei bisogni del settore culturale e del lavoro degli intermediari e identificare quelli specializzati nelle questioni centrali per il sostegno alla mobilità;
- ✍ supportare gli intermediari nelle loro attività internazionali, poiché essi hanno un effetto moltiplicatore sulla mobilità del settore artistico e culturale.

4. Affrontare le questioni legate ai visti

Gli obiettivi principali di queste raccomandazioni sono:

- ✍ enfatizzare l'importanza pratica delle questioni legate ai visti per la mobilità di artisti e professionisti del settore culturale e migliorare i processi di attuazione quando necessario;
- ✍ riconoscere il bisogno urgente di attuare un processo di monitoraggio;
- ✍ sottolineare la necessità di una stretta cooperazione tra le autorità con responsabilità sui temi della cultura e dei visti, a tutti i livelli;
- ✍ far crescere la consapevolezza delle implicazioni del nuovo Codice UE dei Visti per il settore culturale e la partecipazione del settore al processo di monitoraggio.

5. Avviare iniziative per misurare la mobilità

Il gruppo di lavoro dell'MCA non ha raccomandato l'avvio di una procedura esaustiva per misurare la mobilità artistica in tutta l'Unione Europea, ma ha dato la priorità a un approccio semplice e pragmatico. I dati raccolti, seppure incompleti, costituiranno un indicatore di base.

I principali obiettivi a lungo termine di queste raccomandazioni sono:

- ✍ fare un uso migliore delle raccolte e degli strumenti esistenti, p.es. Eurostat e gli istituti di statistica nazionale o i luoghi di osservazione, per misurare la mobilità anche quando i dati ottenuti siano incompleti e limitati;
- ✍ fare un uso migliore dei dati esistenti disponibili presso le organizzazioni culturali a livello nazionale;
- ✍ coinvolgere il settore culturale nel processo di raccolta e condivisione dei dati;
- ✍ iniziare a raccogliere dati a livello dell'UE e ad analizzare i flussi di mobilità, completati da un approccio qualitativo alla misurazione della mobilità di artisti e professionisti del settore culturale.

FOLLOW-UP

- Visibilità e sostenibilità dei risultati e degli esiti del progetto: il gruppo di lavoro di esperti si rivolge agli Stati membri, alla Commissione Europea e al settore culturale affinché prendano in considerazione e sviluppino i risultati dei progetti pilota rilevanti.
- Temi da approfondire: Coordinamento in materia di previdenza sociale; Formazione e *capacity building*; Tasse; Impatto ecologico della mobilità culturale

LISTA DI RACCOMANDAZIONI

1. Migliorare la circolazione di informazioni sulla mobilità nel settore culturale

Raccomandazione 1 – agli Stati membri e alla Commissione Europea

Gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione Europea, dovrebbero stabilire e finanziare servizi informativi nazionali per gli artisti e i professionisti del settore culturale e costruire una rete di tali servizi. In questo l'attività di *networking* tra gli Stati membri e a livello europeo è cruciale.

Gli Stati membri dovrebbero assumersi un impegno politico e finanziario forte per l'implementazione dei Servizi di Informazione per la Mobilità (*Mobility Information Services*), poiché l'attenzione dei follow-up sarà puntata sul livello nazionale, o in alcuni casi regionale. La responsabilità finanziaria maggiore spetta ai livelli nazionali e regionali.

Gli Stati membri dovrebbero entrare nella rete di Servizi di Informazione per la Mobilità usando la/le struttura/e organizzativa/e più appropriata/e a ciascun contesto.

Gli Stati membri dovrebbero assicurare che i loro Servizi di Informazione per la Mobilità cooperino con simili servizi informativi in (tutti) gli altri Stati membri.

Raccomandazione 2 – agli Stati membri

Gli Stati membri dovrebbero fornire le condizioni necessarie a garantire che i loro Servizi di Informazione per la Mobilità per artisti e professionisti del settore culturale cooperino:

- in partnership strategica con i servizi esistenti a livello nazionale, per raccogliere e sviluppare la circolazione di informazioni sui regolamenti e le procedure nazionali,
- con le autorità e gli operatori culturali a livello nazionale e dell'Unione Europea.

I Servizi di Informazione per la Mobilità per artisti e professionisti del settore culturale dovrebbero inoltre raccogliere i dati sulla mobilità nel settore culturale che accumulano durante la loro attività.

Raccomandazione 3 - agli Stati membri e alla Commissione Europea

Gli Stati membri dovrebbero accordarsi su delle linee guida per i Servizi di Informazione per la Mobilità per artisti e professionisti del settore culturale, inclusi gli standard minimi comuni di qualità del servizio informativo a livello nazionale.

Alla Commissione si chiede di stabilire un gruppo di lavoro di esperti per concretizzare meglio le linee guida in tema di informazione, standard di qualità, partnership strategiche e comunicazione. La bozza di protocollo/accordo elaborata dovrebbe poi essere presentata al Cultural Affairs Committee.

Raccomandazione 4 - alla Commissione Europea

La Commissione dovrebbe studiare la possibilità di cofinanziare lo start-up e il mantenimento della rete di Servizi di Informazione per la Mobilità per artisti e professionisti del settore culturale nell'attuale Programma Cultura e includere il supporto nelle sue proposte per il futuro Programma Cultura.

Raccomandazione 5 sulla valutazione e il monitoraggio – agli Stati membri, alla Commissione Europea e al settore culturale

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero monitorare e valutare regolarmente i Servizi di Informazione per la Mobilità e il loro network.

Il settore culturale e i suoi vari attori sono invitati a collaborare all'avvio e al supporto delle attività della rete di Servizi di Informazione per la Mobilità, ad esempio per chiarire le necessità, rinforzare le competenze e fornire feedback.

2. Sviluppare programmi e schemi a supporto della mobilità

Raccomandazione 1 – agli Stati membri e alla Commissione Europea

La Commissione Europea e gli Stati membri dovrebbero esaminare e valutare i loro schemi e programmi di supporto alla mobilità per identificare ostacoli e problemi incontrati dagli operatori a piccola scala e dai loro progetti o reti per quanto riguarda le possibilità di beneficiare di tali programmi e schemi.

Alla Commissione Europea si chiederà di creare un gruppo di esperti del settore per analizzare e valutare i risultati dell'esame degli schemi di supporto e di tradurne gli esiti in miglioramenti concreti ai criteri e alle procedure degli schemi e dei programmi di supporto.

La Commissione Europea e gli Stati membri dovrebbero allocare un budget per gli operatori culturali a piccola scala o meno istituzionalizzati e i loro progetti, inclusi progetti a cui partecipino attivamente artisti e operatori culturali dei Paesi terzi.

Nel preparare programmi di supporto a livello dell'Unione Europea e degli Stati membri si dovrebbe considerare attentamente il modello Baltico, che include progetti a piccola scala e per singoli artisti.

Gli schemi di supporto dell'Unione Europea per il *lifelong learning*, come il Programma Grundtvig per l'educazione degli adulti, dovrebbero essere promossi nel settore cultural e adattati per rispondere meglio ai suoi bisogni.

Raccomandazione 2 – alla Commissione Europea

Si dovrebbero mettere a disposizione contributi (*grant*) di modesta entità assegnati con procedure di selezione (*application*) a breve scadenza e amministrati in modo non burocratizzato e decentrato, preferibilmente elargendoli (almeno in parte) in anticipo.

Raccomandazione 3 – agli Stati membri e alla Commissione Europea

La Commissione Europea e gli Stati membri dovrebbero iniziare a finanziare lo sviluppo di infrastrutture e schemi professionali in Europa orientale e meridionale, per creare network di iniziative in fase di start-up e per fornire supporto ai futuri professionisti.

Raccomandazione 4 – al settore culturale

Il settore culturale e i suoi vari attori sono invitati a combattere e diminuire i disequilibri nella mobilità a livello del settore e ad accrescere la consapevolezza dell'impatto ambientale della mobilità.

Raccomandazione 5 sulla valutazione e il monitoraggio – agli Stati membri, alla Commissione Europea e al settore culturale

La Commissione Europea, gli Stati membri e il settore culturale dovrebbero supportare la misurazione (quantitativa e qualitativa) dell'approccio che dà più opportunità alle iniziative su piccola scala.

3. Attivare e migliorare funzioni intermedie

Raccomandazione 1 – agli Stati membri e alla Commissione Europea

Gli Stati membri e la Commissione Europea dovrebbero riconoscere il ruolo e l'importanza delle funzioni intermedie nelle loro politiche culturali e nella promozione della mobilità culturale.

Le linee di finanziamento relative alla mobilità degli artisti e dei professionisti del settore culturale dovrebbero essere accessibili agli intermediari.

Raccomandazione 2 – al settore culturale

Il settore culturale (p.es. reti di organizzazioni intermedie, organizzazioni di interesse) con il supporto della Commissione Europea e degli Stati membri interessati dovrebbero organizzare un seminario per gli intermediari per permettere loro di incontrarsi e presentare le proprie necessità.

Raccomandazione 3 – alla Commissione Europea

La Commissione Europea dovrebbe lanciare uno studio esplorativo per mappare i lavori, le funzioni e i servizi degli intermediari e proporre opzioni per la loro organizzazione e diverse forme di facilitazione delle loro attività.

4. Affrontare le questioni legate ai visti

Raccomandazione 1 - agli Stati membri e alla Commissione Europea

Gli Stati membri e la Commissione Europea nell'integrare e rafforzare la dimensione culturale nelle relazioni esterne dell'Unione, dovrebbero tenere debitamente in conto tutte le questioni legate ai visti di soggiorno di breve e lunga durata.

Gli Stati membri e la Commissione Europea dovrebbero monitorare in modo efficace le politiche e le pratiche relative ai visti nel settore culturale.

La Commissione Europea e gli Stati membri dovrebbero impegnarsi per facilitare la cooperazione nelle questioni legate ai visti con i paesi europei non-Schengen per quanto riguarda gli artisti e gli altri professionisti del settore culturale.

Raccomandazione 2 - agli Stati membri

Gli Stati membri dovrebbero seguire da vicino e regolare l'implementazione della direttiva sulla Carta Blu dal punto di vista dei bisogni e degli interessi specifici del settore culturale.

Raccomandazione 3 - agli Stati membri

Gli Stati membri dovrebbero promuovere una stretta cooperazione tra le autorità responsabili della cultura e dei visti a tutti i livelli, specialmente tra le ambasciate per l'implementazione del Codice UE dei Visti.

Gli Stati membri dovrebbero organizzare una formazione per lo staff dei consolati sulle questioni specifiche concernenti gli artisti e gli altri professionisti del settore culturale.

Gli Stati membri dovrebbero assicurarsi che i Servizi di Informazione per la Mobilità nazionali siano fin dall'inizio a disposizione degli artisti e degli altri professionisti del settore culturale per quanto riguarda le questioni legate ai visti.

Raccomandazione 4 - al settore culturale

Il settore culturale dovrebbe seguire da vicino l'applicazione del Codice UE dei Visti e l'uso del Manuale nel settore culturale e contribuire attivamente al processo di monitoraggio.

5. Avviare iniziative per misurare la mobilità

Raccomandazione 1 - agli Stati membri e alla Commissione Europea

Eurostat e gli istituti nazionali di statistica dovrebbero essere consapevoli della rilevanza, tra i dati sull'impiego e la migrazione economica, di criteri comuni per una definizione e una più accurata identificazione delle professioni artistiche e culturali.

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero invitare ESSnet-culture (*European Statistical Systems Network Project on Culture Statistics Development*) a considerare in modo appropriato nel suo lavoro il bisogno di migliorare le statistiche sulla mobilità culturale.

Raccomandazione 2 - agli Stati membri

Gli Stati membri dovrebbero attivare o migliorare la raccolta di dati esistenti a livello nazionale, ad esempio:

- sollecitando i soggetti pubblici e/o semi-pubblici direttamente responsabili per la mobilità a raccogliere e condividere dati a livello Comunitario e internazionale;
- attivare in ciascun Paese un sistema per estrarre ogni anno il numero di produzioni culturali non nazionali ospitate/accolte usando dati provenienti da un gruppo di istituzioni culturali sufficientemente ampio e rappresentativo;
- tracciare, come fonte di dati statistici, l'origine nazionale dei diritti d'autore raccolti in relazione a interpretazioni/spettacoli, creazioni, revival, traduzioni legati a tournée artistiche e co-produzioni. Potrebbe essere inclusa la vendita a mercato di lavori artistici.

Raccomandazione 3 - al settore culturale

Il settore culturale dovrebbe partecipare e contribuire attivamente alla raccolta di dati, in particolare nel quadro dei metodi o degli approcci pratici "leggeri" proposti, p.es. comunicando (tra gli altri) con le strutture esistenti o attivate per la raccolta di dati sulla mobilità di artisti e professionisti del settore culturale.

Raccomandazione 4 –agli Stati membri, alla Commissione Europea e al settore culturale

Tutti gli stakeholder sono invitati a iniziare a raccogliere dati a livello Europeo e ad analizzare i flussi di mobilità. Per completare questi dati quantitativi si dovrebbe sviluppare un approccio qualitativo alla misurazione della mobilità.

Contatti

Presidente dell'OMC working group on mobility of artists and culture professionals

Mr Risto Kivelä

risto.kivela@gmail.com

Segreteria dell'OMC working group on mobility of artists and culture professionals

Commissione Europea, Direzione Generale per l'Educazione e la Cultura, Direzione D Cultura & Media

Unità D1 Politica Culturale, Diversità e Dialogo Interculturale

eac-info@ec.europa.eu

www.ec.europa.eu/culture

traduzione dall'inglese a cura di Fondazione Fitzcarraldo, www.fitzcarraldo.it